



SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: LE SANTE FESTIVITÀ BIBLICHE
LEZIONE 1

Le festività comandate da Dio

Il significato delle sante feste bibliche

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Il novilunio

Il nome ebraico della Luna Nuova è *rosh khòdesh* (ראש חודש, letteralmente “capo mese”). *Nm* 10:10 mette questa ricorrenza sullo stesso piano delle altre Festività bibliche: “Nei vostri giorni di gioia, nelle vostre *solennità* [“periodi festivi”, *TNM*] e *al principio dei vostri mesi*, suonerete le trombe quando offrirete i vostri olocausti e i vostri sacrifici di riconoscenza. Ciò vi servirà di ricordanza davanti al vostro Dio. Io sono il Signore, il vostro Dio”. La Luna Nuova era celebrata con sacrifici speciali (*Nm* 28:11-15) e venivano suonate le trombe (*Nm* 10:10; *Sl* 80:4). Il re teneva festeggiamenti speciali per la Luna Nuova, e Davide vi accenna in *1Sam* 20:5,18. In *1Cron* 23:31 i Noviluni sono elencati *insieme* a sabati e Feste fisse. La Festa del Novilunio fu istituita da Dio come *rito perenne* (*2Cron* 2:3). Gli israeliti la osservarono (*2Re* 4:23; *2Cron* 31:3; *Is* 1:13,14; *Os* 2:11). Dopo l’esilio fu ripristinata (*Esd* 3:5). Esdra la osservò (*Nee* 10:29-34). Il giorno della Luna Nuova va trattato come giorno di preghiera e riunione, come il Sabato e le altre Feste bibliche (*Is* 66:23; *Ez* 46:1-3,9; *Am* 8:5). In *Nm* 23 il Novilunio non è menzionato perché questo capitolo non contiene la lista completa delle Festività (la lista completa è in *Nm* 28 e 29). I discepoli di Yeshùa lo osservarono (*Col* 2:16). Sarà celebrata anche nel Nuovo Mondo. - *Is* 66:22,23.

Il passo biblico di *Sl* 81:3 è normalmente mal tradotto: “Alla luna nuova, suonate il corno [שוֹפָר (*shofàr*)]; alla luna piena, per il giorno della nostra festa” (*TNM*). Nella seconda parte del versetto ciò che erroneamente è tradotto “luna piena” è nel testo ebraico (nel *Testo Masoretico* è al v. 4) כָּסֶה (*kèseh*). Di questa parola il *New Brown-Driver-Briggs-Gesenius Hebrew Lexicon* dice che la sua origine è dubbia. La parola compare in tutta la Bibbia solo

qui, anche se c'è una parola che le assomiglia in *Pr* 7:20: “Verrà a casa sua il giorno della luna piena [כֶּסֶה (*kèse*)]” (*TNM*). Tradurre in quest'ultimo passo “il giorno della luna piena” è un assurdo, perché qui si parla del marito di una donna infedele – la quale attira in casa il suo amante mentre lui è assente per un viaggio - e lei dice all'amante di non preoccuparsi, perché tanto il marito tornerà כֶּסֶה (*kèse*) ovvero *al tempo che aveva detto*. “La maggior parte dei commentatori rende 'al tempo nominato' (cf. *Prov.* vii)” (*Soncino*). Dire che il marito sarebbe tornato alla luna piena non ha alcun senso. Tuttavia si noti che sebbene la pronuncia sia uguale, le due parole sono scritte diversamente: כֶּסֶה (*kèseh*), כֶּסֶה (*kèse*).

Questa idea del plenilunio nacque da un tentativo rabbinico di sviare l'attenzione dal novilunio, e in particolare dal novilunio del 1° di *nissàn*, che segna l'inizio dell'anno come stabilito da Dio, mentre i rabbini lo spostarono a *tishrì*. Perfino la punteggiatura nelle traduzioni è messa in modo da indicare il supposto plenilunio quale giorno della festa.

La parola כֶּסֶה (*kèseh*) pare invece legata alla radice ebraica *k-s-h* (כסח) che indica il coprire, indicando letteralmente il velo della luna, che certo non può indicare la luna piena. Inoltre, si noti che qui in *Sl* 81:3 siamo di fronte ad un testo in poesia in cui si usa la figura del parallelismo tanto amato dagli ebrei. Nel parallelismo lo stesso termine è ripetuto una seconda volta con altre parole. Ecco quindi il parallelismo: “Alla *luna nuova*, suonate il corno, alla *luna velata*, per il giorno della nostra festa”. - *Dia*.

Infine, c'è l'autorevole testimonianza della traduzione greca della *LXX*, che ha: “Suonate la tromba nel novilunio [ἐν νεομηνίᾳ (*en neomenìa*)], il giorno glorioso della vostra festa” (nella *LXX* è in 80:4). Quando i traduttori ebrei della *LXX* tradussero così il passo, non esistevano ancora le manipolazioni rabbiniche che in seguito ne avrebbero alterato il significato. A quel tempo gli ebrei intendevano כֶּסֶה (*kèseh*) come novilunio e solo come novilunio.

Le sette Festività di Dio

La parola *sabato*, nella Bibbia, non indica solo il settimo giorno. *Sabato* è anche chiamato ogni giorno di Festa comandato da Dio.

Le sette Festività bibliche illustrano il piano di Dio per la salvezza. Eccole elencate, con il loro significato. [Tra parentesi quadre le prove scritturali che queste Feste furono osservate anche dopo la morte di Yeshùa dalla prima comunità di credenti].

① **Pasqua** (14-15 *nissàn*) - נֶסֶךְ (*pèsakh*) - Es 23:14-17 [1Cor 11:23-26].

Con la morte di Yeshùà (il vero agnello pasquale – 1Cor 5:7), la Pasqua assume più significato. Sebbene sacrificato il 14, l'agnello pasquale veniva consumato durante la cena di Pasqua dopo il tramonto ovvero all'inizio del 15 di *nissàn*. Il 14 sera (dopo il tramonto del 13) cade invece la *commemorazione* della Cena del Signore (ricorrenza ben distinta dalla Pasqua): “Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunciate la morte del Signore, fino a quando egli ritornerà” (1Cor 11:26). Yeshùà vi ha introdotto i simboli del pane e del vino. - Mt 26:27,28; Lc 22:19.

② **Festa dei Pani Azzimi** (15-21 *nissàn*) - מַצּוֹת (*matzòt*) - Es 23:14-17 [At 20:6; 12:3; 1Cor 5:8].

Il giorno dopo l'immolazione dell'agnello pasquale, ovvero il 15 di *nissàn*, inizia la Festa dei Pani Azzimi, che dura sette giorni (dal 15 al 21). Cristo ha pagato il riscatto per il peccato, con la sua vita. Ora dobbiamo abbandonare completamente il peccato (simboleggiato dal lievito – 1Cor 5:7) e osservare i Comandamenti.

③ **Festa di Pentecoste** (in *sivàn*) - שָׁבֻעַת (*shavuòt*) - Es 23:14-17 [1Cor 16:8; At 2:1; 20:16].

Cade sempre di domenica. Detta anche “Festa delle Primizie”, simboleggia il primo raccolto che Dio fa dei consacrati o “unti” (dallo spirito santo), le sue “primizie” (Gc 1:18; Rm 8:23). La Chiesa di Dio fu formata in questo giorno (At 2:1-4). Così come questo piccolo raccolto delle primizie avveniva all'inizio dell'anno, così ora Dio sta raccogliendo solo le primizie dei suoi fedeli. Il grande e più ampio raccolto avverrà alla fine dell'epoca attuale, simboleggiato dal raccolto autunnale.

④ **Festa delle Trombe** (1° *tishrì*) - תְּרוּעָה (*teruàh*) - Lv 23:23-25.

Rappresenta il ritorno di Yeshùà dal cielo “con voce di arcangelo e con tromba di Dio” (1Ts 4:16), quando “durante l'ultima tromba” risusciteranno i fedeli per incontrarlo e i viventi fedeli saranno trasformati in corpi gloriosi. - 1Cor 15:52; Ap 11:15.

⑤ **Il Giorno delle Espiazioni** (10 *tishrì*) - כִּפּוּרִים (*kipuriym*) - Lv 23:26,27,31,32 [At 27:9].

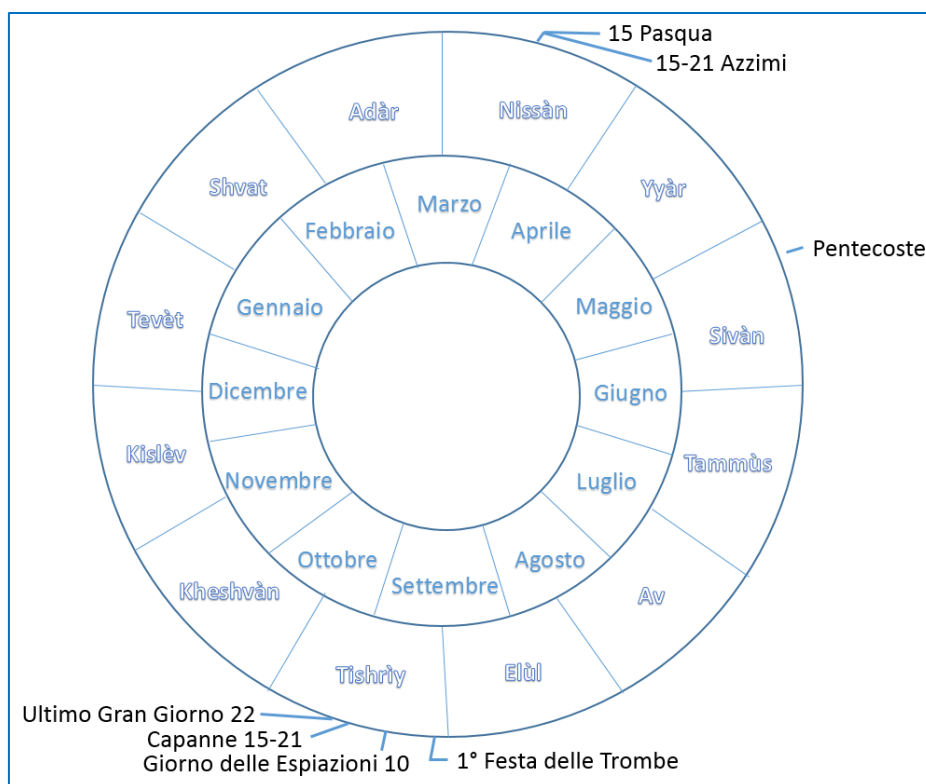
Simboleggia ciò che accadrà poco dopo il ritorno di Yeshùà sulla terra. Il “capro per Azazèl” lasciato libero nel deserto, sul quale erano state confessate tutte le colpe espiate, rappresenta satana. Deve esserci l'espiazione finale, in cui tutti i peccati vengono fatti cadere sul suo autore: il diavolo.

⑥ **La Festa della Capanne** (15-21 *tishrì*) - סֻכּוֹת (*sukòt*) - Es 23:14-17.

Viene celebrata al volgere dell'anno: è simbolo del Millennio.

⑦ **L'Ultimo Gran Giorno** (22 *tishrì*) - יוֹם הַשְּׁמִינִי (*yòm hashmynìy*) - Es 23:14-17.

Immagine del giorno del giudizio finale.



Il calendario biblico

I discepoli di Yeshùà, in tutte le comunità o chiese, osservarono le Festività bibliche. Proprio come osservarono scrupolosamente il resto della santa *Toràh* di Dio. Quando Paolo fece visita a Giacomo, a Gerusalemme, Luca (che era con lui) narra: “Arrivati a Gerusalemme, i fratelli ci accolsero festosamente. Il giorno seguente, Paolo si recò con noi da Giacomo; e vi si trovarono tutti gli anziani. Dopo averli salutati, Paolo si mise a raccontare dettagliatamente quello che Dio aveva fatto tra i pagani, per mezzo del suo servizio. Ed essi, dopo averlo ascoltato, glorificavano Dio. Poi, dissero a Paolo: «Fratello, tu vedi quante migliaia di Giudei **hanno creduto; e tutti sono zelanti per la legge**” - At 21:17-20.

אלה מועדי יהוה מקראי קדש אשר תקראו אתם במועדם
èleh moadè Yhvh miqraè qòdesh ashèr-tiqrèu otàm bemoadàm

Questi sono gli appuntamenti di Yhvh, proclamazioni di santità che proclamerete come solennità
 - Lv 23:4.